

Settimana nel mondo

Per il disarmo nucleare

I funerali di Jan Palach chiudono una settimana drammatica che si era aperta nell'ondata d'emozione provocata dal tragico sacrificio del giovane studente di Praga.



DE GAULLE - mandato fino al termine

che hanno adottato una serie di misure dirette a garantire la legalità. Gli avvenimenti di Praga, insieme con l'attentato compiuto a Mosca mercoledì contro il corteo degli astronauti sovietici diretti al Cremlino, hanno polarizzato l'attenzione degli organi di informazione, facendo passare in seconda linea momenti tuttavia rilevanti della situazione politica internazionale.

bio di vedute con gli uomini nuovi che da lunedì si sedono alla Casa Bianca. Dopo il piano sovietico per il Medio Oriente e dopo l'adesione dell'URSS alla proposta francese per una azione delle quattro potenze, gli sviluppi dell'esplosiva questione hanno visto da un lato una dura presa di posizione del governo del Cairo sull'atteggiamento antiarabico degli Stati Uniti, e dall'altro un rafforzamento (almeno sul piano parlamentare) della destra israeliana, in seguito all'unione in un unico blocco sionista dei deputati del partito laburista e del Mapam. Tale blocco dispone ora di 62 seggi sui 120 del Parlamento di Tel Aviv.

Inerminate sempre più profonde nel regime franchista. La Spagna è da venerdì sotto il regime di stato d'emergenza decretato dal dittatore per contrastare, con un nuovo soprassalto reazionario, la spinta impetuosa di masse vaste e combinate che reclamano libertà e democrazia. Le fabbriche come la minoranza basca si sono poste sul terreno d'una lotta decisa, che la repressione poliziesca non è riuscita a stroncare. Il dittatore ha fatto ricorso allo stato d'emergenza, che resterà in vigore per novanta giorni. L'università di Barcellona è chiusa da dieci giorni e da venerdì è chiusa anche quella di Madrid.

Altra crisi a Bonn, dove uno degli uomini più influenti della Democrazia cristiana, sulla scena tedesca occidentale da oltre vent'anni, ha dovuto lasciare la carica di presidente del Bundestag: Eugen Gerstmaier, il n. 2 della gerarchia politica di Bonn, sembra essere stato travolto dall'avidità di denaro. Accampando una presunta azione ostile del nazismo nei suoi confronti si era fatto liquidare un « indennizzo » di ben 43 milioni di lire per non aver potuto concorrere a una cattedra

universitaria sotto il regime hitleriano. (Però è singolare: con un presidente come Luehke, costruttore di campi di concentramento, e con un cancelliere come Kiesinger, attivo propagandista del nazismo, l'unico a doversi di mettere è Gerstmaier, che rivendica, a torto, a ragione, un'attività contro il nazismo).



GERSTMAIER - dimissioni per antinazismo

Anche a Parigi — dove, di ben maggiore peso, è ricominciata l'agitazione studentesca, con duri interventi della polizia — c'è stata una piccola crisi. A una dichiarazione con la quale l'ex primo ministro di De Gaulle, Pompidou, poneva esplicitamente, quasi con insolenza, la propria candidatura a prossimo, forse imminente, capo dello Stato francese, lo stesso De Gaulle ha risposto, con sdegno solenne, che il popolo gli ha dato un mandato e che ha « il dovere e l'intenzione di adempierlo fino al suo termine ».

Avvenimento importantissimo avrebbe potuto essere nei giorni scorsi l'insediamento di Nixon alla Casa Bianca e il suo primo messaggio presidenziale. Ma in tutta questa vicenda la sola cosa importante è stata la forza della manifestazione popolare con la quale Nixon è stato « contestato ». Del suo discorso, banale nello spirito, goffo nella retorica, incredibilmente generico nel contenuto, non mette conto di parlare.

vice

In occasione della festa nazionale indiana

Messaggio di Kossighin al governo di Nuova Delhi

Sopralluogo alla Torre Borovitskaia dei magistrati che indagano sull'attentato contro il corteo che accompagnava i cosmonauti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25. La Procura della Repubblica federativa russa sta conducendo l'istruttoria preliminare a carico del giovane ventunenne che mercoledì scorso esplose cinque colpi di pistola all'indirizzo dell'auto su cui viaggiavano i cosmonauti Belegovoi, Leonov, Nicolaiev e Tereskova e che provocò il ferimento grave dell'aulista e quello leggero di un motociclista della scorta.

Aperta con un discorso di Nasser

CAIRO: 70 Paesi alla conferenza di solidarietà

Partecipa una qualificata rappresentanza italiana

IL CAIRO, 25.

Si è aperta stamane al Cairo la seconda conferenza internazionale di solidarietà con i popoli arabi (la prima venne tenuta a Nuova Delhi nel 1967). I lavori sono stati introdotti da un breve discorso di Nasser. Il presidente egiziano ha chiesto agli oltre 70 paesi che partecipano alla conferenza di dire al mondo la verità sulla crisi del Medio Oriente. Gli imperialisti — ha detto Nasser — stanno tentando di dommare questa area che è strategicamente una delle più importanti del mondo. Israele, che è stato l'aggressore, si atteggia ora a vittima. Mai un paese, prima d'oggi, ha tanto disprezzato una risoluzione e i principi dell'ONU, come sta facendo Israele.

Dopo Nasser ha preso la parola il presidente della Conferenza e della delegazione della RAU, El Sadat, il quale ha rifiutato la storia dell'insediamento aggressivo di Israele. Ha poi parlato il segretario della Conferenza, Khaled Mohieddin, e dopo di lui Krishna Menon, già ministro della Difesa in

la sicurezza dello Stato, cosa questa prevista nei casi di delitti contro l'ordinamento statale e i suoi rappresentanti. Vale ancora la pena di rammentare che l'unica definizione data da fonti ufficiali, ma in sede extra-giudiciale dell'attentato, è stata quella di « atto provocatorio » che non configura di per sé alcuna specifica categoria di reato. Se l'inchiesta appurerà che l'attentatore voleva colpire i cosmonauti, egli non potrà essere accusato del reato di terrorismo, ma di tentativo omicidio comune di tentata delitto comune. Il codice sovietico considera atto di terrorismo solo quello che provochi la morte o procuri lesioni gravi a uno o più statisti, il che non è il caso in questione, anche se dovesse verificarsi la morte di uno dei feriti.

In proposito registriamo, senza averne potuto verificare l'attendibilità, la voce circolante oggi, secondo cui l'attentato sarebbe spirato dopo vari tentativi, protrattisi per oltre due giorni, di strapparla alla morte (egli sarebbe stato colpito alla testa e alla spina dorsale da due o tre proiettili).

I giornali non hanno riportato le pur brevi dichiarazioni sull'episodio di mercoledì fatte dal cosmonauta Leonov e dal presidente dell'Accademia delle scienze Keldish durante la conferenza stampa di ieri, ma esse avevano già raggiunto molti milioni di persone attraverso la telecronaca diretta. Dobbiamo, frattanto, registrare che il primo ministro Kossighin ha inviato un telegramma di congratulazioni al governo indiano in occasione della festa nazionale di quel paese. Ciò fa cadere le voci pubblicate dalla stampa occidentale sulla sua assenza alla cerimonia in onore dei cosmonauti che si voleva dovuta all'abbandono della carica per motivi politici o gravi condizioni di salute. Kossighin è stato sostituito per alcune settimane dal suo primo vice Polianski mentre si trovava fuori Mosca per riposo. Egli è probabilmente rientrato in sede.

Enzo Raqqi

Un articolo della

PRAVDA sul Medio Oriente

L'URSS non considera chiuso il discorso sul suo piano

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25. « La situazione nel Medio Oriente è arrivata ad un punto in cui gli eventi possono evolversi verso una soluzione pacifica oppure sfuggire al controllo e portare ad una nuova fase di inasprimento ».

Al centro dell'articolo è la dimostrazione che, con l'iniziativa dell'ONU e l'eventuale super garanzia delle quattro grandi potenze, si può mettere in moto la macchina della smilitarizzazione, qualora Israele accetti l'essenziale della risoluzione del Consiglio di Sicurezza e cioè il ritorno dei territori occupati alla sovranità araba e la costituzione di solide garanzie di integrità territoriale e di libertà di navigazione per tutti gli stati della zona.

Vassiliev insiste sulla necessità di avviare una prima tappa positiva: il ritiro delle truppe israeliane da una parte almeno dei territori egiziani e siriani, a cui corrisponda l'inizio della riattivazione del Canale di Suez e la deposizione presso l'ONU delle dichiarazioni di garanzia reciproca fra le due parti, avviate nel contempo trattative, mediate da Jarring, sui confini, la navigazione, il problema dei profughi ed altri aspetti.

DALLA 1ª PAGINA

che è un'aula a pianterreno occupata qualche tempo fa e in cui si svolgono dibattiti e seminari politici e ideologici.

Pochi minuti dopo si sono viste all'interno dell'Università. Uno studente ha gridato: « Ci stanno bruciando, chiamano i pompieri ».

Assistenti, studenti e professori hanno dovuto sfidare alcune vetrine per uscire all'aperto, molti si sono rifugiati sui cornicioni, dove sono rimasti aggrappati fino all'arrivo dei pompieri.

In ospedale sono state trasportate undici persone, alcune delle quali ricoverate con giudizio riservato nei sintomi di asfissia e ustioni più o meno gravi. Si tratta di studenti, dipendenti dell'Università, un brigadiere dei vigili del fuoco e uno degli stessi teppisti, il quale non è stato pronto a sgrignarsela una volta colpita l'impresa criminosa.

Il corteo della Federazione e della FGCL, e molti studenti li hanno comunque prontamente affrontati mettendoli in fuga e bloccando anche uno, che si stava introducendo nei locali della Federazione. Salvatore Caruso, già noto per precedenti imprese, che è stato poi consegnato alla polizia.

I fermati, dapprima una quarantina, si sono ridotti a cinque. Non si sa ancora se a carico di qualcuno saranno formulate accuse precise. Certo è quasi incredibile che si dia fuoco alla Università, sotto gli occhi di centinaia di agenti che si limitano a guardare ciò che accade. Bisogna comunque tener presente a Napoli ancora il quartiere Altarelli, il cui « caso » è stato oggetto di numerose interpellanze parlamentari.

Le violente fasciste hanno suscitato sdegno in città. Organizzazioni sindacali e partiti politici hanno immediatamente preso posizione esprimendo la loro indignazione.

Advertisement for Maurizio Ferrara, Elio Quercoli, and other services. Includes contact information and details about various offerings.



...un brandy a parte